



Lui e lei: ossia la vita di coppia quando si viaggia in camper

Com'è la vita di una coppia quando si viaggia in un camper? Ebbene, se già ogni tanto a casa ci scappa una litigata, chi dice che in camper vada sempre tutto liscio? Il clima rilassato della vacanza smorza in genere le tensioni ma può capitare anche il contrario, che il piccolo spazio di un veicolo ricreazionale non consenta, come è ovvio date le dimensioni, di stare in luoghi diversi, il marito e la moglie, se magari si vuole smorzare un po' di tensione che sta nell'aria fra i due o fra i genitori e un figlio. Già, anche in camper si litiga. Capita, è la vita! Nessuno pensi quindi che per litigare in modo serio e scientifico

sia necessario avere a disposizione molto spazio: solo nei film i protagonisti si urlano invettive da un capo all'altro di un tavolo lungo metri e metri, sbattono le porte possibilmente a doppia battente, si ritirano in altero isolamento in smisurati saloni di rappresentanza, si lanciano addosso pregiate porcellane cinesi, precipitano giù da enormi lampadari di Murano facendoli crollare di schianto. Chi non ricorda, a questo proposito, la crudele ironia del film "La guerra dei Roses" che infine, litigio dopo litigio, conduce entrambi i protagonisti addirittura alla morte? Tuttavia, in camper le cose vanno in modo diverso, e se i due protagonisti

del film appena citato avessero deciso di litigare all'interno di un camper, probabilmente sarebbero ancora vivi! Il perché è presto detto; l'angusto abitacolo di un camper non si presta a litigate scenografiche; il fatto è che non si può continuare a litigare a lungo termine perché non dà la minima soddisfazione: niente porte da sbattere, niente piatti da lanciarsi addosso (anche perché a bordo molto spesso i piatti sono di plastica), niente dorato isolamento in cui ritirarsi a bollire la rabbia! Non rimane che restare a fissarsi a muso duro (ma con il passare dei minuti può diventare imbarazzante) e, al massimo, rifugiarsi nell'unico altro ambiente a portata di mano: il loculo

bagno. Qui si può rimanere, se dotti poco dignitosamente sul gabinetto, a fissare il rotolo della carta igienica e l'accappatoio per la doccia, ripercorrendo malinconicamente le tappe della litigata, senza riuscire ad approdare a una soluzione che salvi contemporaneamente la faccia e la pace domestica. E allora?

Saper ascoltare

Allora litigare in camper non conviene, ha un che di comico o quantomeno di grattesco che non si concilia con la componente drammatica connessa a ogni litigio che si rispetti. Se poi si hanno i figli con sé, la situazione è proprio senza via d'uscita; peggio ancora se ci sono i vicini di piazzola nel campeggio che drizzano le orecchie per capire che cosa succede nel vostro camper. Insomma, non è dignitoso; il litigio non si concilia con il camper e, più in generale, non si concilia nemmeno con il viaggio

che è un momento di fuga dalla realtà di tutti i giorni e che come tale deve avere come assolute priorità il relax, il divertimento, la conoscenza, tutte cose che mal si conciliano con l'atmosfera tesa dovuta ad un litigio. Quindi, ascoltate il nostro consiglio: se proprio dovete litigare, fatelo al ritorno, quando lo spazio e la privacy ritrovata vi consentiranno un litigio in grande stile.

Al contrario, sempre parlando di lei e di lui, esiste un argomento ancora più... delicato che riguarda, nella vita in camper, la coppia: il "letto". In effetti, l'argomento è davvero tra i più delicati, ancora di più rispetto a quello che abbiamo appena sfiorato, ed è talmente pieno di tabù e di "pruriti" da dover essere trattato con i guanti... Ma anche questo va affrontato perché chiarisce un ulteriore ed essenziale aspetto della vita in camper, fa luce su una fondamentale tappa della

vita familiare in viaggio, nel senso che contribuisce ad arricchire la conoscenza della coppia oltre che nell'aspetto culturale, naturalistico o monumentale anche in quello affettivo e intimo, con risvolti decisamente piacevoli.

Come avrete capito e come abbiamo avuto modo di scrivere anche in altre occasioni, la vita familiare in camper si rafforza, le esigenze dei grandi e dei piccoli tendono a un obiettivo comune, si ritorna al dialogo, alla voglia di stare insieme, ci si ritrova anche a pestarsi allegramente i piedi a causa del poco spazio a disposizione, insomma si vive quasi in simbiosi, mandando momentaneamente in parcheggio concetti come la privacy e l'intimità. Ovviamente, se a comparire l'equipaggio si è solo in due, il marito e la moglie (o due compagni, a prescindere dal sesso), la casa cambia moltissimo e si finisce con il





amplificarsi; infatti, come per tutto il resto degli aspetti della nostra vita, tutto quello che appartiene, in qualche sottile modo, alla sfera del "proibito" acquista un fascino irresistibile, mandando a rotoli routine e noia. Insomma quando una cosa è a disposizione possiamo anche non desiderarla, ma se non è possibile ottenerla facilmente allora la musica cambia...

E anche se il desiderio sessuale è governato da molteplici malle e condizionamenti che non è proprio qui il caso di sfiorare, resta il fatto che funziona esattamente allo stesso modo: se la cosa è possibile viene spesso rimandata per far posto a cose ritenute più urgenti, ma se è proibita ecco che si innesca un processo fatale che si conclude solamente con la realizzazione del

desiderio. E casi che accade anche a bordo di un camper, dove non c'è la possibilità di isolarsi quando si vuole, dove non ci sono porte chiuse dietro le quali nascondersi, dove non c'è più la capacità di fare sparire la prole a comando (ammesso che questa sia possibile tra le mura domestiche). Spesso anche questo insieme di cose non fa che innescare e amplificare la voglia di stare insieme e di scambiarsi coccole in totale intimità, e dato che questo a volte non è facile da ottenere si torna indietro fino all'adolescenza, quando ci si baciava e ci si accarezzava di nascosto dai genitori, e ci si ritrovava a farlo sempre di nascosto, ma questa volta dai figli! E, al chiuso di una tendina, in una mansarda buia che si spera non scricchioli troppo, coccola dopo coccola...

In effetti, se vi capita di vedere un camper fermo accanto al vostro che oscilla un po' troppo, è probabile che i suoi proprietari stiano rinnovando la loro conoscenza in senso... biblico piuttosto che ballare al suo interno la macarena. Insomma, anche il sesso si coniuga felicemente con il viaggio in camper, a patto di seguire le poche e basilari regole di cui sopra; certo bisogna arrangiarsi, cogliere l'attimo fuggente e il momento più propizio e poi è buona norma "onorare" con una sana vita a due almeno una volta ogni nazione che si visita o che si attraversa. Anche questo fa parte di una sana vita in camper, non siete d'accordo?

*Mimma Ferrante e
Maurizio Karra*



sentirsi a ogni viaggio come in luna di miele anche se alle spalle si hanno alcuni decenni di vita insieme.

Questione di intimità

Ma come si può conciliare un atto assolutamente privato come quello che circonda la sfera del

Sesso quando non si è soli, quando la famiglia è composta non solo da un uomo e da una donna ma anche da ragazzi o da bambini con le loro apposte esigenze del vivere insieme, e comunque con la loro stessa "presenza" accanto a noi, in uno spazio decisamente ristretto? Il problema non è secondario, e anche quando sono piccoli e si crea con loro un clima di promiscuità gioiosa,

causata dall'assenza quasi totale di barriere architettoniche, i nodi alla fine vengono al pettine; che fare in un caso comune come questo?

Come risolvere il problema e riuscire a conciliare la gioia di stare insieme ai bambini con quella di godersi la compagnia del partner? C'è il rischio di passare tutto il periodo della vacanza in forzata astinenza!

La situazione non sembrerebbe delle più facili, invece il viaggio in camper, quando si riesce a superare la stanchezza delle giornate passate a esplorare il mondo circostante, è anche da questo lato un notevole stimolo, incentivato proprio dalla mancanza di spazio e dal forzato abbandono dei cliché che fanno da punto fermo nella vita quotidiana. E il ritrovarsi gomito a gomito durante tutta la giornata e non poter dare sfogo agli istinti più naturali può dare luogo a una sorta di deliziosa tortura di Tantalò, durante la quale la voglia di stare insieme non può che